



Istituto
nazionale
di statistica

APPROFONDIMENTI

14 Dicembre 2006

La dinamica dei prezzi al consumo

Novembre 2006

A novembre, il tasso di inflazione, misurato dall'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività, si è stabilizzato all'1,8 per cento (Tavola 1).

Sul piano congiunturale, l'indice dei prezzi al consumo è tornato a registrare un aumento (più 0,1 per cento) dopo la flessione dei due mesi precedenti.

Come conseguenza di tali andamenti, il tasso di inflazione "acquisito" per il 2006, cioè quello che si registrerebbe se l'indice dei prezzi al consumo rimanesse nell'ultimo mese dell'anno allo stesso livello misurato a novembre, è pari al 2,1 per cento.

La stabilizzazione dell'inflazione è dovuta all'attenuarsi delle spinte al rialzo dei prezzi dei beni che, a novembre, registrano una variazione tendenziale invariata rispetto al mese precedente.

Tale andamento sconta, tuttavia l'ulteriore accelerazione dei prezzi dei beni alimentari e delle bevande analcoliche e la ripresa registrata sul piano tendenziale dei prezzi dei beni energetici, nonostante il loro calo congiunturale.

Un contributo al contenimento dell'inflazione si deve anche ai servizi, i cui prezzi, sebbene lievemente cresciuti rispetto al mese precedente, evidenziano una flessione del loro tasso tendenziale di variazione.

Al netto dei prodotti energetici, l'inflazione, che a ottobre si era stabilizzata all'1,8 per cento, nel mese successivo è scesa di due decimi di punto percentuale.

I Capitoli di spesa

L'andamento del tasso di inflazione sottende dinamiche molto differenziate dei prezzi delle diverse componenti dell'indice generale, con riferimento sia alla disaggregazione in dodici capitoli di spesa, sia alle diverse tipologie di prodotto.

Per quanto riguarda i capitoli di spesa, gli aumenti più marcati, misurati nell'arco degli ultimi dodici mesi, hanno interessato il capitolo delle bevande alcoliche e dei tabacchi (5,0 per cento), il capitolo dell'abitazione, acqua, elettricità e combustibili (4,6 per cento) e capitolo degli alimentari e bevande analcoliche (2,9 per cento)(Figura 1).

Significativi aumenti hanno fatto registrare anche i prezzi del capitolo degli altri beni e servizi (2,8 per cento), del capitolo dei servizi ricettivi e di ristorazione (2,6 per cento) e del capitolo dell'istruzione, i cui prezzi sono cresciuti del 2,3 per cento rispetto allo stesso mese dello scorso anno.

Ufficio della comunicazione
Tel. + 39 06 4673.2243-2244

Informazioni e chiarimenti
Statistiche sui Prezzi

Mauro Politi
Tel. +39 06 4673.4157
E-mail politi@istat.it

Alessandro Brunetti
Tel. +39 06 4673.4121
E-mail albrunet@istat.it

Al contrario, si conferma la tendenza alla flessione dei prezzi del capitolo delle comunicazioni, che negli ultimi dodici mesi sono diminuiti del 4,2 per cento. Una flessione si registra, inoltre, per i prezzi del capitolo dei servizi sanitari e spese per la salute che, a novembre, sono risultati del 2,3 per cento inferiori rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

Un ritmo di crescita sensibilmente al di sotto della media si registra, poi, per i prezzi del capitolo della ricreazione, spettacoli e cultura (1,1 per cento), del capitolo dell'abbigliamento e calzature (1,4 per cento) e, infine, del capitolo dei mobili, arredamento e servizi per la casa e del capitolo dei trasporti (entrambi cresciuti dell'1,5 per cento).

Tavola 1

Indici nazionali dei prezzi al consumo per l'intera collettività - Novembre 2006

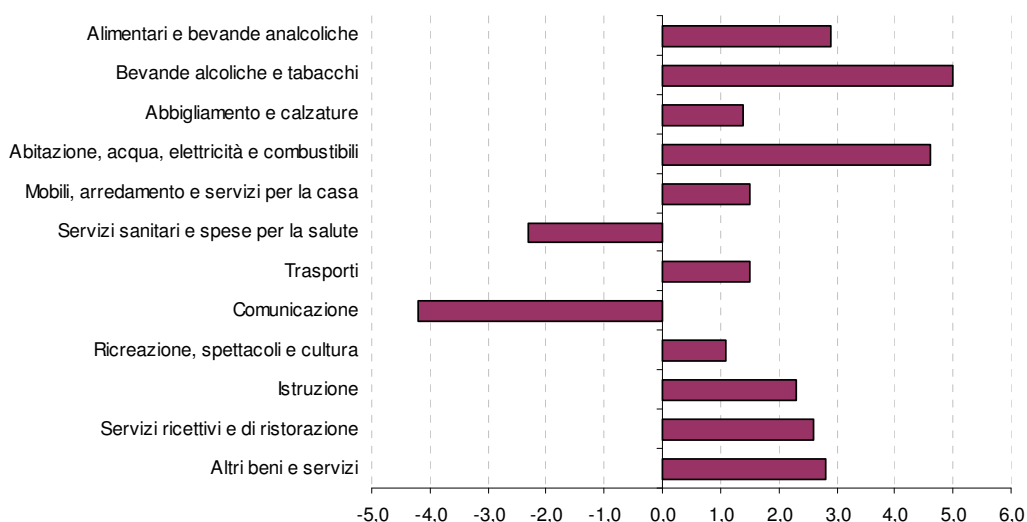
(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

| Capitoli di spesa | pesi | nov-06 ott-06 | nov-06 dic-05 | nov-06 nov-05 | tendenziale del mese precedente | contributo alla variazione su nov - 05 | variazione ultimi dodici mesi | inflazione acquisita |
|-----------------------------------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|---------------------------------------|----------------------------------------------|-------------------------------------|-------------------------|
| Alimentari e bevande analcoliche | 154.416 | 0,2 | 2,5 | 2,9 | 2,7 | 0,437 | 1,6 | 1,7 |
| Bevande alcoliche e tabacchi | 27.331 | 0,1 | 5,0 | 5,0 | 4,9 | 0,138 | 4,7 | 4,9 |
| Abbigliamento e calzature | 97.571 | 0,3 | 1,4 | 1,4 | 1,3 | 0,138 | 1,2 | 1,3 |
| Abitazione, acqua, elettricità e combustibili | 95.005 | 0,0 | 4,7 | 4,6 | 4,6 | 0,438 | 5,7 | 5,7 |
| Mobili, arredamento e servizi per la casa | 98.914 | 0,3 | 1,5 | 1,5 | 1,6 | 0,155 | 1,5 | 1,5 |
| Servizi sanitari e spese per la salute | 77.237 | 0,2 | -2,3 | -2,3 | -1,2 | -0,179 | 0,2 | -0,2 |
| Trasporti | 137.785 | 0,3 | 1,5 | 1,5 | 0,7 | 0,205 | 3,2 | 3,0 |
| Comunicazione | 31.517 | -1,7 | -4,1 | -4,2 | -2,9 | -0,132 | -3,3 | -3,5 |
| Ricreazione, spettacoli e cultura | 80.173 | 0,1 | 1,3 | 1,1 | 1,1 | 0,089 | 0,9 | 0,9 |
| Istruzione | 11.138 | 0,1 | 2,3 | 2,3 | 2,2 | 0,026 | 2,8 | 2,7 |
| Servizi ricettivi e di ristorazione | 106.244 | -0,4 | 2,6 | 2,6 | 2,7 | 0,266 | 2,3 | 2,3 |
| Altri beni e servizi | 82.669 | 0,3 | 2,6 | 2,8 | 2,8 | 0,226 | 2,7 | 2,7 |
| Indice generale | 1.000.000 | 0,1 | 1,8 | 1,8 | 1,8 | | 2,1 | 2,1 |

Figura 1

**Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei dodici capitoli di spesa -
Novembre 2006**

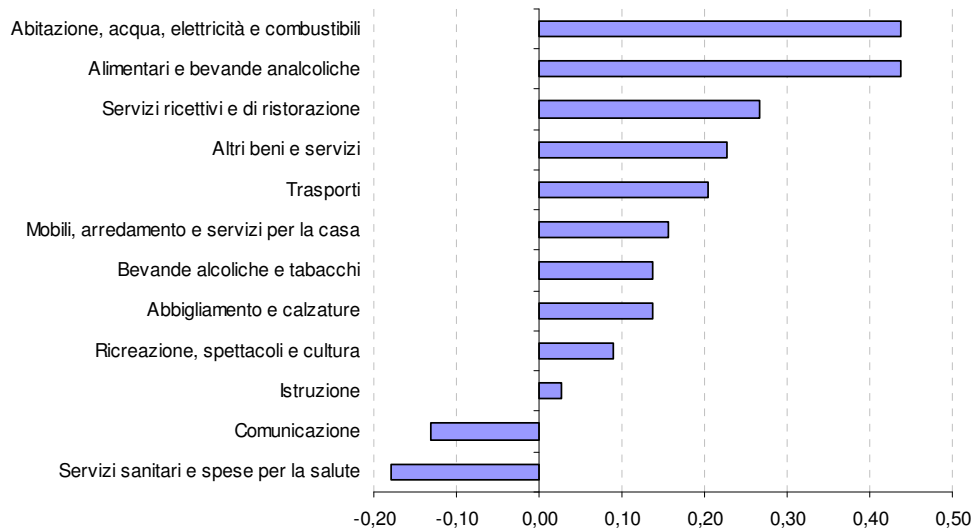
(variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



La scomposizione del tasso tendenziale di crescita dell'indice generale nei contributi imputabili ai diversi capitoli (Figura 2) evidenzia che, nell'ultimo mese, il contributo maggiore è attribuibile al capitolo dell'abitazione, acqua, elettricità e combustibili che, assieme al capitolo degli alimentari e bevande analcoliche, spiega oltre il 48 per cento del tasso di inflazione (la somma dei rispettivi contributi, infatti, è risultata pari a 0,875 punti percentuali).

Figura 2

Graduatoria dei dodici capitoli di spesa secondo l'ampiezza del contributo assoluto alla variazione tendenziale dell'indice generale - Novembre 2006



Confrontando, a livello di capitolo, i tassi tendenziali di novembre con quelli misurati nel mese precedente (si veda ancora la Tavola 1), si registrano accelerazioni per cinque capitoli: trasporti (da più 0,7 per cento a più 1,5 per cento), alimentari e bevande analcoliche (da più 2,7 per cento a più 2,9 per cento), bevande alcoliche e tabacchi (da più 4,9 per cento a più 5,0 per cento), abbigliamento e calzature (da più 1,3 per cento a più 1,4 per cento) e istruzione (da più 2,2 per cento a più 2,3 per cento).

Si accentua, inoltre, la discesa dei prezzi del capitolo delle comunicazioni (da meno 2,9 per cento a meno 4,2 per cento) e quella dei prezzi del capitolo dei servizi sanitari e spese per la salute (il cui tasso tendenziale è sceso al meno 2,3 per cento, dal meno 1,2 per cento del mese di ottobre, nonostante l'aumento congiunturale registrato a novembre).

D'altra parte, rallentamenti nella crescita tendenziale dei prezzi si riscontrano per due capitoli: mobili, arredamento e servizi per la casa (da più 1,6 per cento a più 1,5 per cento) e servizi ricettivi e di ristorazione (da più 2,7 per cento a più 2,6 per cento).

L'analisi della dinamica dei prezzi al consumo dei singoli prodotti consente di evidenziare, all'interno del comparto energetico, la flessione del prezzo della benzina verde che registra variazioni negative rispetto sia a ottobre 2006 (meno 0,6 per cento) sia a novembre 2005 (meno 2,5 per cento). Il prezzo del gasolio, inoltre, diminuisce dello 0,6 per cento rispetto al mese precedente e del 3,3 per cento rispetto a novembre dello scorso anno.

Per quanto riguarda i prodotti energetici per uso domestico, è da sottolineare l'incremento congiunturale dello 0,1 per cento del gas (più 6,8 per cento il tasso tendenziale).

Nel settore alimentare, si evidenzia un'ulteriore accelerazione della crescita tendenziale dei prezzi delle carni (saliti a più 4,3 per cento a novembre, dal 3,7 per cento di ottobre), mentre il pesce ed i prodotti ittici hanno fatto registrare una variazione tendenziale del più 4,5 per cento (più 4,6 per cento a ottobre). Per la frutta il tasso tendenziale passa da più 1,0 per cento di ottobre a più 2,1 per cento di novembre; per gli ortaggi si rileva un aumento tendenziale dell'1,7 per cento (più 1,6 per cento a ottobre).

Tra gli altri beni non alimentari, un effetto di contenimento dell'inflazione si deve alla dinamica dei prezzi dei medicinali che fanno segnare una diminuzione congiunturale dello 0,4 per cento che porta il tasso tendenziale a meno 9,5 per cento. La riduzione congiunturale interessa, in particolare, alcuni farmaci di fascia A (ossia quelli dispensabili dal SSN).

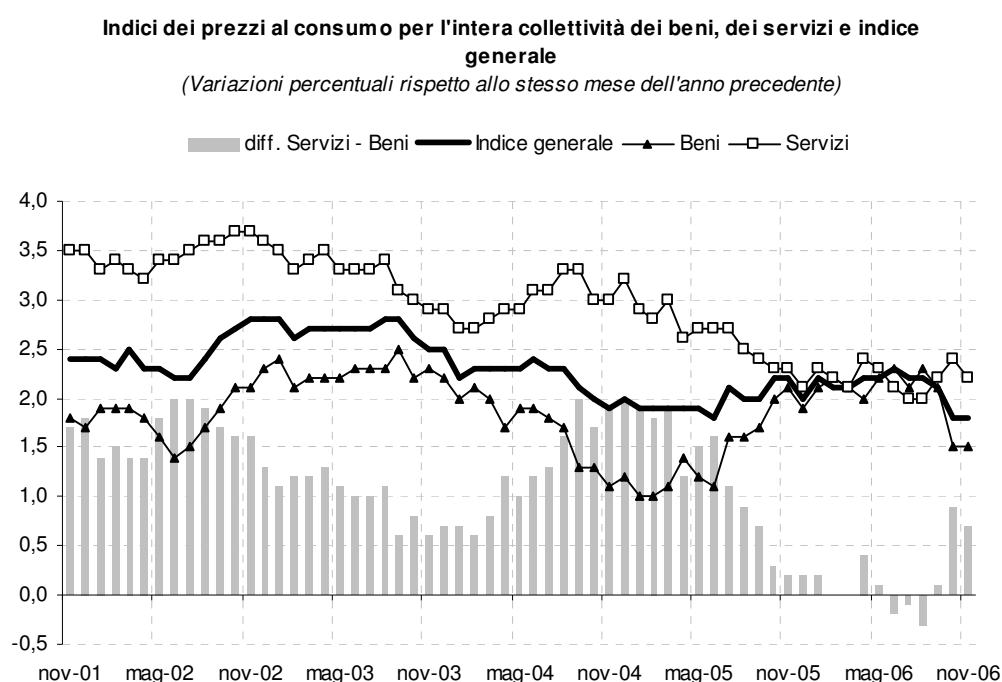
E' inoltre da segnalare, la diminuzione congiunturale dell'8,1 per cento dei prezzi degli apparecchi e materiale telefonico (meno 19,3 per cento la variazione tendenziale).

Tra i servizi è da rilevare la crescita tendenziale del 2,7 per cento dei prezzi degli affitti; del 2,7 per cento dei servizi di ristorazione; del 3,6 per cento dei servizi di riparazione dei mezzi di trasporto.

Le tipologie di spesa

A novembre, il tasso tendenziale di crescita dei prezzi dei servizi è risultato in flessione rispetto al mese di ottobre, nonostante l'aumento registrato su base congiunturale. Al contrario, nel comparto dei beni, il ritmo di crescita su base annua dei prezzi si è stabilizzato (Figura 3).

Figura 3



In particolare, tra ottobre e novembre il tasso tendenziale di crescita dei prezzi dei servizi si è ridotto di due decimi di punto, finendo a più 2,2 per cento (Tavola 2), mentre il tasso di crescita sui dodici mesi dei prezzi dei beni è rimasto stabile all'1,5 per cento. Come conseguenza di tali andamenti, il differenziale inflazionistico, misurato sui rispettivi tassi tendenziali, che a ottobre era risultato pari a nove decimi di punto percentuale, nell'ultimo mese è sceso a sette decimi. In termini di impatto, negli ultimi due mesi, il contributo dei beni alla dinamica dell'inflazione e quello dei servizi sono risultati pressoché stabili (Figura 4).

Tavola 2

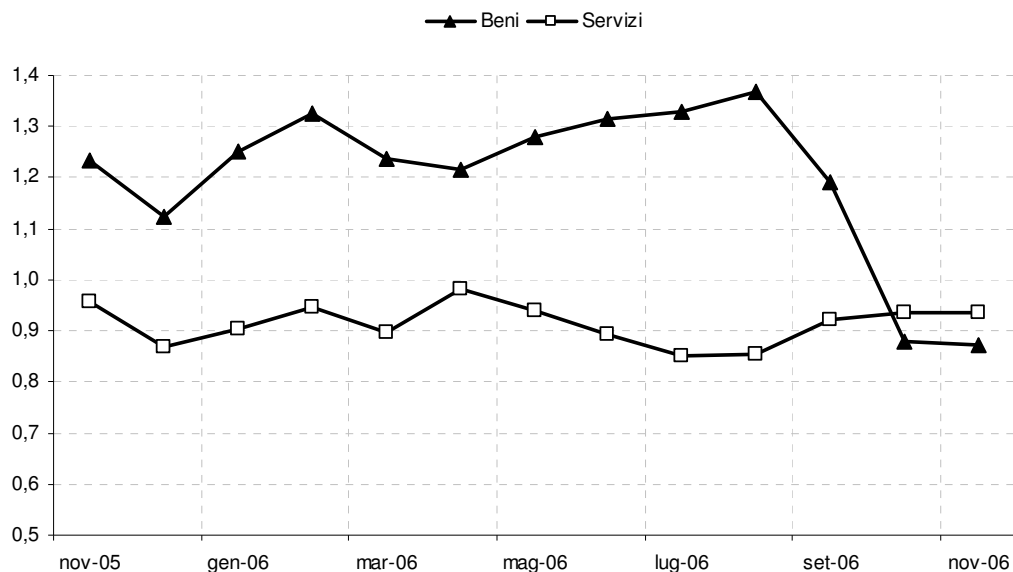
Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale : disaggregazione per tipologia di prodotto.

Novembre 2006

(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

| Tipologie di prodotti | pesi | nov-06 ott-06 | nov-06 dic-05 | nov-06 nov-05 | tendenziale del mese precedente | contributo alla variazione su nov - 05 | variazione ultimi dodici mesi | inflazione acquisita |
|-------------------------------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|---------------------------------------|----------------------------------------------|-------------------------------------|-------------------------|
| Beni alimentari, di cui: | 162.047 | 0,2 | 2,4 | 2,8 | 2,6 | 0,449 | 1,5 | 1,7 |
| Alimentari lavorati | 98.260 | 0,2 | 2,1 | 2,4 | 2,4 | 0,232 | 1,8 | 1,9 |
| Alimentari non lavorati | 63.787 | 0,2 | 2,9 | 3,4 | 3,0 | 0,216 | 1,3 | 1,4 |
| Beni energetici, di cui: | 62.675 | -0,3 | 4,5 | 3,5 | 1,6 | 0,215 | 8,5 | 8,1 |
| Energetici regolamentati | 27.292 | 0,0 | 9,9 | 10,0 | 10,4 | 0,273 | 10,7 | 10,8 |
| Altri energetici | 35.383 | -0,6 | 0,3 | -1,6 | -4,8 | -0,058 | 6,8 | 6,1 |
| Tabacchi | 19.700 | 0,0 | 6,4 | 6,4 | 6,4 | 0,126 | 6,0 | 6,3 |
| Altri beni, di cui: | 337.877 | 0,0 | 0,1 | 0,2 | 0,7 | 0,083 | 0,8 | 0,8 |
| Beni durevoli | 113.323 | -0,1 | 0,3 | 0,5 | 1,2 | 0,056 | 0,9 | 1,0 |
| Beni non durevoli | 83.246 | 0,1 | -2,0 | -2,0 | -1,1 | -0,163 | 0,1 | -0,2 |
| Beni semidurevoli | 141.308 | 0,2 | 1,3 | 1,3 | 1,3 | 0,190 | 1,2 | 1,3 |
| Beni | 582.299 | 0,1 | 1,5 | 1,5 | 1,5 | 0,873 | 2,0 | 2,0 |
| Servizi | 417.701 | 0,1 | 2,2 | 2,2 | 2,4 | 0,934 | 2,2 | 2,1 |
| Indice generale | 1.000.000 | 0,1 | 1,8 | 1,8 | 1,8 | | 2,1 | 2,1 |
| Componente di fondo | 873.538 | 0,1 | 1,5 | 1,6 | 1,8 | 1,376 | 1,8 | 1,7 |
| Indice generale al netto degli energetici | 937.325 | 0,1 | 1,6 | 1,6 | 1,8 | 1,592 | 1,7 | 1,7 |

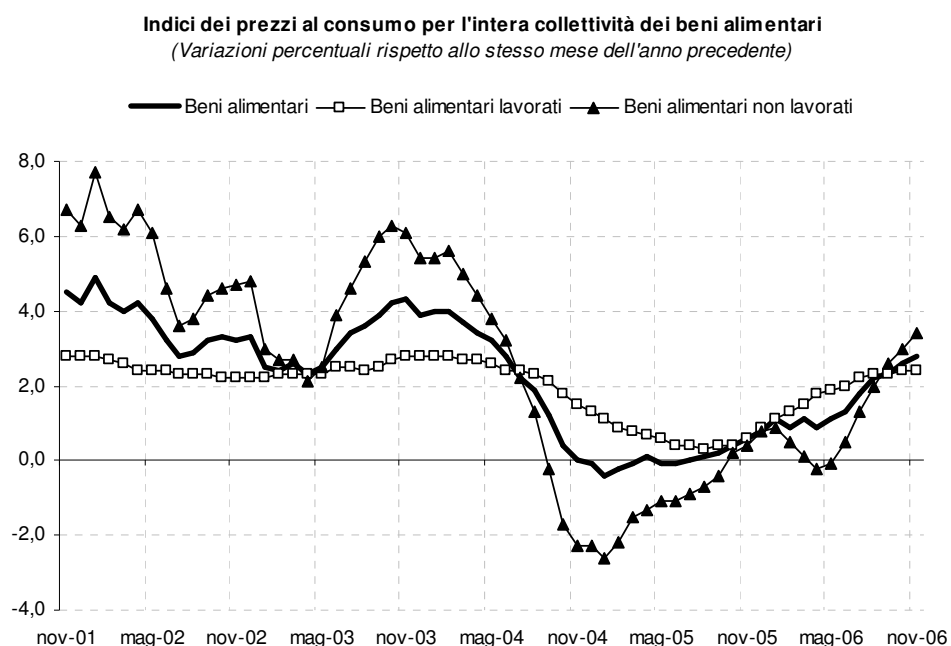
Figura 4

Contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale dei beni e dei servizi
Valori assoluti

Più in dettaglio, nel settore dei beni, un effetto di sostegno dell'inflazione si deve al comparto alimentare (incluse le bevande alcoliche) che nell'ultimo mese ha fatto segnare una accelerazione della crescita dei prezzi (più 0,2 per cento su base congiunturale) che ha portato il tasso tendenziale al 2,8 per cento dal 2,6 per cento del mese precedente.

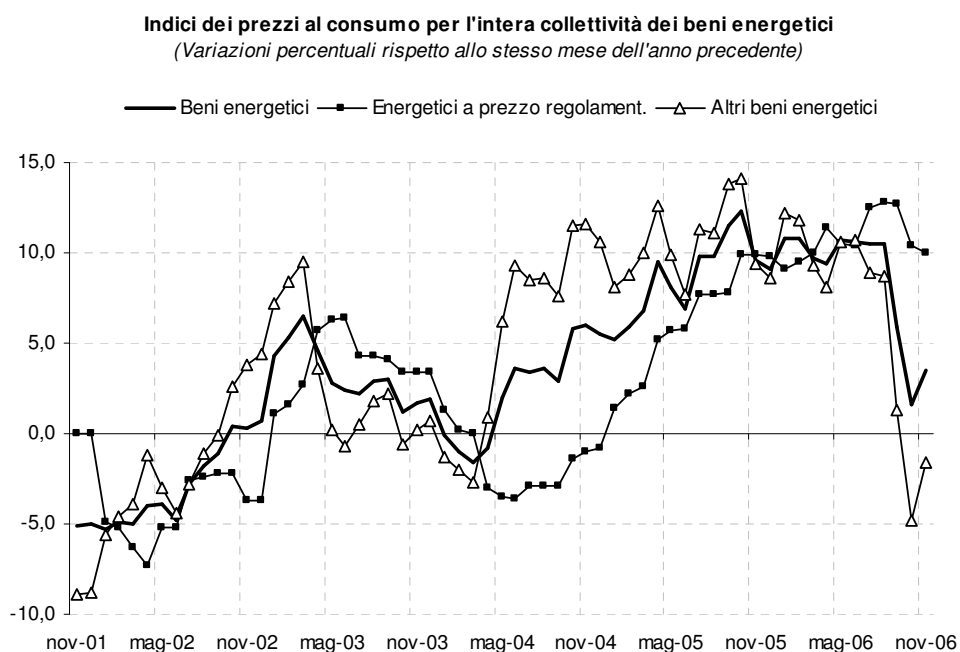
In particolare, la dinamica dei prezzi del settore alimentare risente dell'andamento dei prezzi dei beni non lavorati, cresciuti dello 0,2 per cento rispetto a ottobre e del 3,4 per cento rispetto a novembre dello scorso anno. Variazioni analoghe sul piano congiunturale si sono registrate per i prezzi dei beni alimentari lavorati che, negli ultimi dodici mesi, si sono accresciuti del 2,4 per cento (Figura 5).

Figura 5



Nel settore dei beni energetici, a novembre i prezzi hanno fatto registrare un nuovo calo congiunturale (meno 0,3 per cento) che tuttavia non ha impedito una risalita del loro tasso tendenziale di variazione (dall'1,6 per cento di ottobre al 3,6 per cento dell'ultimo mese) (Figura 6).

Figura 6

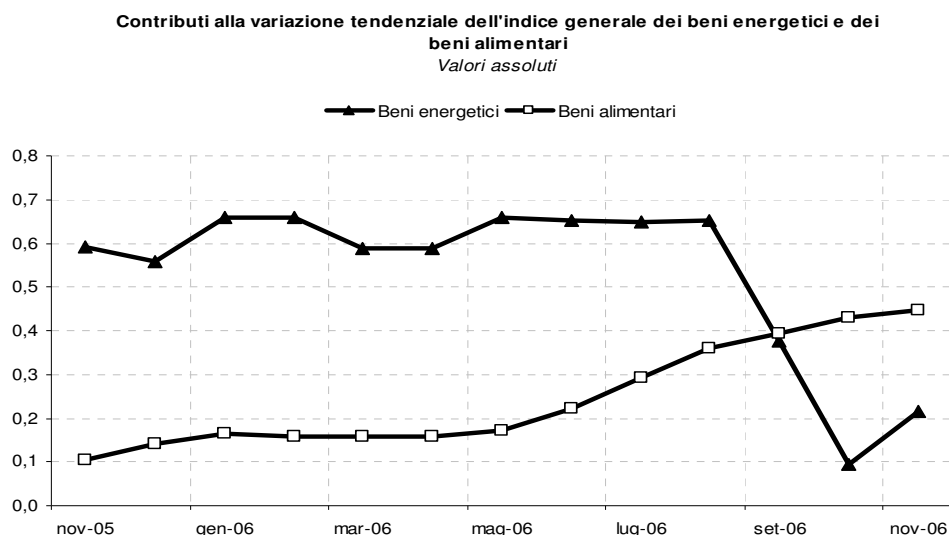


La flessione congiunturale dei prezzi dei beni energetici si deve interamente alla discesa dei prezzi dei prodotti non regolamentati, che a novembre sono risultati dello 0,6 per cento inferiori rispetto

al mese precedente. Il tasso tendenziale di variazione dei prezzi dei beni energetici non regolamentati, che a ottobre era risultato pari a meno 4,8 per cento, nel mese successivo è tuttavia risalito a meno 1,6 per cento. Al contrario, i prezzi dei beni regolamentati sono rimasti stabili rispetto a ottobre, portando il tasso tendenziale di variazione al 10,0 per cento a novembre, dal 10,4 per cento del mese precedente.

Nell'insieme, negli ultimi due mesi, il contributo assoluto dei beni energetici alla dinamica tendenziale dell'indice generale dei prezzi al consumo si è lievemente accresciuto, passando da 0,093 punti percentuali a 0,215 punti percentuali. Nello stesso periodo di tempo, il contributo inflazionistico dei beni alimentari è salito da 0,431 punti percentuali a 0,449 punti (Figura 7).

Figura 7



Permane elevato, sebbene stabile, il tasso tendenziale di crescita sui dodici mesi dei prezzi dei tabacchi (più 6,4 per cento), che a novembre sono rimasti invariati rispetto al mese precedente. Nel complesso, il contributo dei tabacchi al tasso di crescita dell'indice generale è risultato pari a 0,126 punti percentuali.

Per quanto riguarda gli altri beni, invece, la dinamica dei prezzi continua, anche a ottobre, ad essere caratterizzata da tassi tendenziali di crescita moderati (più 0,2 per cento) e in rallentamento. Come conseguenza, il contributo alla dinamica tendenziale dell'indice generale degli altri beni si è sensibilmente ridotto (da 0,229 punti percentuali di ottobre a 0,083 punti di novembre).

Distinguendo, all'interno dell'aggregato complessivo dei beni, quelli cosiddetti di largo consumo (rappresentati in larga misura dai beni alimentari) e gli altri beni, si rileva che a novembre i prezzi dei beni di largo consumo hanno fatto segnare un aumento su base tendenziale del 2,6 per cento, in aumento rispetto al mese precedente (più 2,5 per cento) (Tavola 3).

Tavola 3

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale dei beni di largo consumo e degli altri beni.

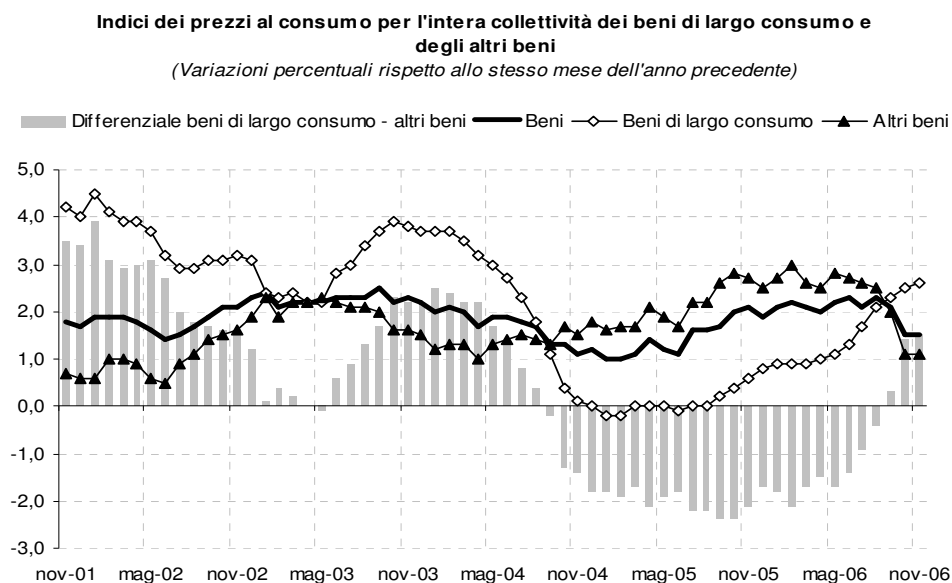
Novembre 2006

(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

| Tipologie di prodotti | pesi | nov-06 ott-06 | nov-06 dic-05 | nov-06 nov-05 | tendenziale del mese precedente | contributo alla variazione su nov - 05 | variazione ultimi dodici mesi | inflazione acquisita |
|----------------------------------|----------------|------------------|------------------|------------------|---------------------------------------|----------------------------------------------|-------------------------------------|-------------------------|
| Beni di largo consumo | 185.029 | 0,2 | 2,3 | 2,6 | 2,5 | 0,478 | 1,6 | 1,6 |
| Beni non di largo consumo | 397.270 | 0,0 | 1,1 | 1,1 | 1,1 | 0,394 | 2,4 | 2,2 |
| Beni | 582.299 | 0,1 | 1,5 | 1,5 | 1,5 | 0,873 | 2,0 | 2,0 |

Rimane stabile, al contrario, il ritmo di crescita in ragione d'anno dei prezzi dei beni non di largo consumo (più 1,1 per cento) (Figura 8).

Figura 8



Con riferimento al comparto dei servizi (Tavola 4), a novembre la dinamica tendenziale dei prezzi dei servizi non regolamentati si è stabilizzata, nonostante l'aumento registrato rispetto al mese precedente. Al contrario, i prezzi dei servizi regolamentati hanno evidenziato una lieve accelerazione del loro tasso tendenziale di crescita che, tuttavia, anche a novembre, continua a permanere su livelli relativamente inferiori (Figura 9).

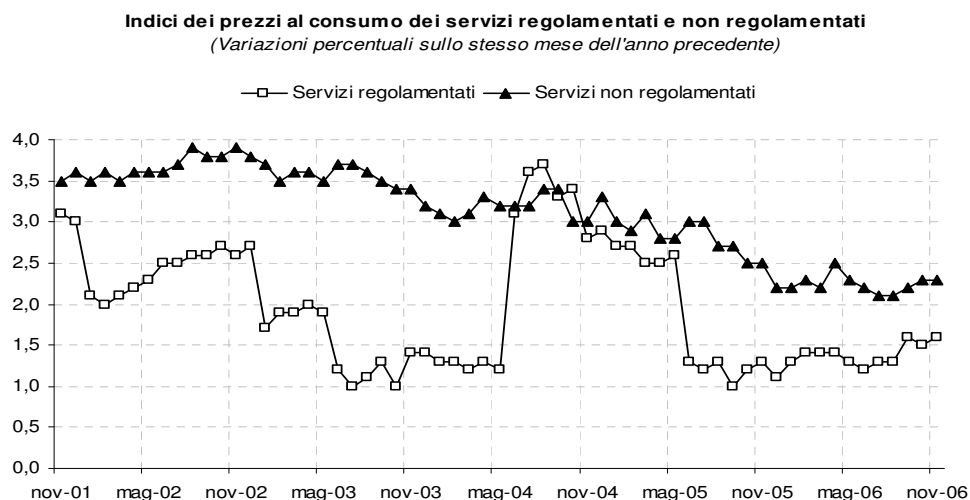
Tavola 4

Indici dei prezzi al consumo dei servizi regolamentati e non regolamentati - Novembre 2006

(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

| Servizi | pesi | nov-06 ott-06 | nov-06 dic-05 | nov-06 nov-05 | tendenziale del mese precedente | contributo alla variazione su nov - 05 | variazione ultimi dodici mesi | inflazione acquisita |
|-------------------------------|----------------|------------------|------------------|------------------|---------------------------------------|----------------------------------------------|-------------------------------------|-------------------------|
| Servizi non regolamentati | 367.099 | 0,2 | 2,3 | 2,3 | 2,3 | 0,855 | 2,2 | 2,2 |
| Servizi regolamentati di cui: | 50.602 | 0,0 | 1,6 | 1,6 | 1,5 | 0,080 | 1,3 | 1,4 |
| Servizi a regolam. locale | 18.732 | 0,1 | 2,9 | 2,8 | 2,7 | 0,053 | 3,3 | 3,3 |
| Servizi a regolam. nazionale | 31.870 | 0,0 | 0,9 | 0,9 | 0,7 | 0,027 | 0,4 | 0,4 |
| Servizi | 417.701 | 0,1 | 2,2 | 2,2 | 2,4 | 0,934 | 2,2 | 2,1 |

Figura 9



Nell'ambito dei servizi a prezzo regolamentato, considerando un maggior livello di dettaglio, si rileva che gli incrementi tendenziali più marcati hanno interessato i prezzi dei servizi a regolamentazione locale, cresciuti negli ultimi dodici mesi del 2,8 per cento. Per contro, il tasso di crescita in ragione d'anno dei prezzi dei servizi regolamentati a livello nazionale, nell'ultimo mese, è risultato pari allo 0,9 per cento

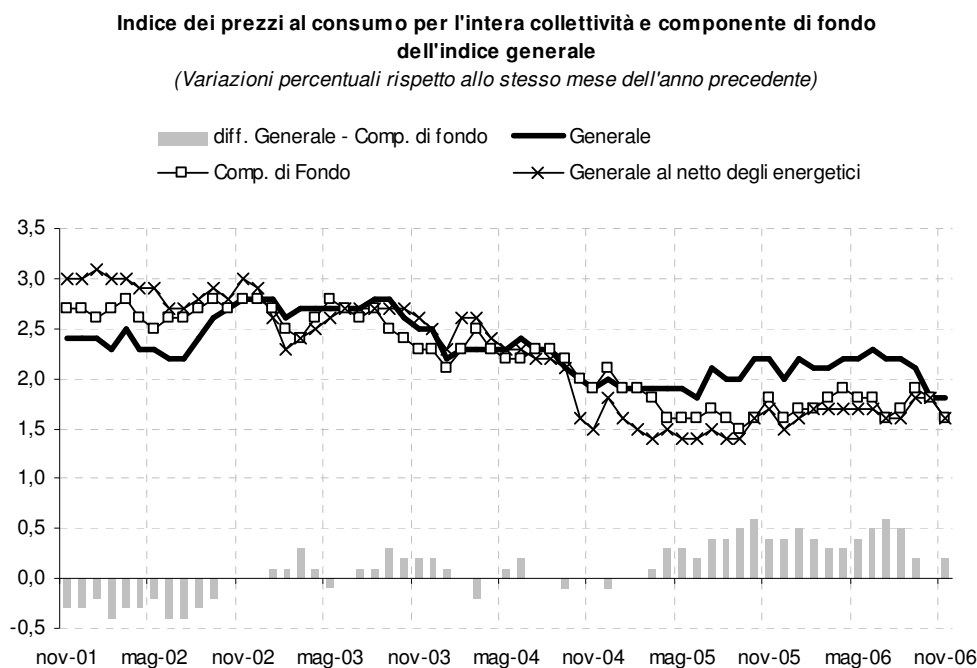
L'inflazione di fondo

L'indicatore dell'inflazione di fondo (ottenuto escludendo i beni energetici e gli alimentari non lavorati dal computo dell'indice) che, nel terzo trimestre dell'anno, aveva evidenziato una significativa accelerazione sul piano tendenziale, favorita in particolare dalla ripresa della crescita dei prezzi dei prodotti alimentari lavorati, a partire da ottobre ha evidenziato una flessione che ha portato nell'ultimo mese il suo ritmo di crescita su base annua al più 1,6 per cento (Figura 10).

Conseguentemente, il differenziale calcolato sui tassi tendenziali di crescita dell'indice generale e della componente di fondo, dopo essersi annullato a ottobre, nel mese successivo è risalito a due decimi di punto percentuale.

Una conferma indiretta del ruolo di sostegno alla dinamica recente dell'inflazione, giocato dalla crescita dei prezzi dei prodotti alimentari, si ottiene confrontando, infine, l'andamento del tasso tendenziale dell'indicatore dell'inflazione di fondo con quello misurato considerando l'indice generale al netto della sola componente energetica che, a novembre è sceso all'1,6 per cento.

Figura 10



GLI EFFETTI DEL CAMBIAMENTO DEL PERIODO DI RILEVAZIONE DEI PREZZI SULL'INDICE NAZIONALE DEI PREZZI AL CONSUMO

A partire dal mese di ottobre, il periodo di rilevazione dei prezzi per il calcolo dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività ha subito delle sostanziali modifiche¹.

Per effetto di questi cambiamenti, il periodo in cui vengono raccolte le informazioni sui prezzi dei prodotti inclusi nel paniere risulta attualmente del tutto incluso nel mese di riferimento dell'indice, avendo luogo tra il primo e il ventunesimo giorno del mese, mentre nel passato essa veniva parzialmente effettuata anche nella seconda metà del mese precedente a quello di riferimento².

Considerazioni sia di carattere metodologico sia organizzativo hanno suggerito l'opportunità di implementare questa innovazione

nel mese di ottobre. In particolare, tale soluzione consente infatti da un lato di contenere gli effetti del passaggio al nuovo periodo di rilevazione sulla misurazione della dinamica dell'inflazione dovuti ai fenomeni di stagionalità (che nel mese di ottobre sono di intensità relativamente ridotta) e, dall'altro lato, di evitare la sovrapposizione dello slittamento del periodo di rilevazione con le attività di ribasamento degli indici dei prezzi al consumo, che avvengono a dicembre di ogni anno e che prevedono il cambiamento del paniere di prodotti, il campione dei punti vendita ecc.

Al fine di valutare l'impatto di questo cambiamento, nel mese di ottobre è stata realizzata una doppia rilevazione dei prezzi: nel nuovo e nel vecchio periodo di osservazione.

La simulazione effettuata utilizzando le informazioni di prezzo raccolte secondo il vecchio schema di rilevazione evidenziano come l'effetto del suo slittamento

sul livello dell'indice generale dei prezzi al consumo sia nullo (Tavola 1).

Per quanto riguarda i dodici capitoli di spesa, l'analisi mostra che lievi differenze tra il livello dell'indice ufficiale e quello simulato si sono registrate con riferimento al capitolo dei beni alimentari e delle bevande analcoliche, a quello dell'abbigliamento e calzature, al capitolo dell'istruzione e, in misura lievemente maggiore, al capitolo dei servizi ricettivi e di ristorazione.

Gli effetti sui tassi di variazione congiunturali sono risultati, inoltre, minori rispetto a quelli registrati sui livelli degli indici in termini sia di frequenza sia di intensità, mentre quelli sui tassi di variazione tendenziale non hanno mai superato la soglia di un decimo di punto percentuale.

Tavola 1

Differenze tra indice generale dei prezzi al consumo e indici dei dodici capitoli di spesa rispetto agli indici calcolati sul vecchio periodo di rilevazione - Ottobre 2006

Differenze assolute calcolate sul livello dell'indice generale e dei dodici capitoli di spesa (ufficiale e simulato) e sulle rispettive variazioni congiunturali e tendenziali

| Capitoli di spesa | differenze calcolate su: | | |
|-----------------------------------------------|--------------------------|--------------------------------|---------------------------------------------------|
| | livelli degli indici | variazioni sul mese precedente | variazioni sullo stesso mese dell'anno precedente |
| Alimentari e bevande analcoliche | 0,1 | 0,0 | 0,1 |
| Bevande alcoliche e tabacchi | 0,0 | 0,0 | 0,0 |
| Abbigliamento e calzature | 0,1 | 0,1 | 0,1 |
| Abitazione, acqua, elettricità e combustibili | 0,0 | 0,0 | 0,0 |
| Mobili, arredamento e servizi per la casa | 0,0 | 0,0 | 0,0 |
| Servizi sanitari e spese per la salute | 0,0 | 0,0 | 0,0 |
| Trasporti | 0,0 | 0,0 | 0,0 |
| Comunicazione | 0,0 | 0,0 | 0,0 |
| Ricreazione, spettacoli e cultura | 0,0 | 0,0 | 0,0 |
| Istruzione | 0,1 | 0,0 | 0,1 |
| Servizi ricettivi e di ristorazione | 0,2 | 0,1 | 0,1 |
| Altri beni e servizi | 0,0 | 0,0 | 0,0 |
| Indice generale | 0,0 | 0,0 | 0,0 |

¹ Il cambiamento ha riguardato anche l'indice dei prezzi armonizzato dei prezzi al consumo e l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati.

² Più precisamente, il vecchio periodo di rilevazione era compreso tra il sedicesimo giorno del mese precedente e il quindicesimo giorno del mese di riferimento.

Note metodologiche e legenda

Il **contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale** permette di valutare l'incidenza delle variazioni di prezzo delle singole componenti sull'aumento o la diminuzione dell'indice aggregato. A tal fine, il tasso di variazione percentuale dell'indice generale, calcolato su base annua, viene scomposto nella somma degli effetti attribuibili a ciascuna delle variazioni delle sue componenti. Poiché si tratta di un indice concatenato, il contributo della componente *imeno esima* alla variazione dell'indice generale è una funzione della dinamica di prezzo di tale componente e della modificazione del suo peso relativo nei due anni posti a confronto¹.

Occorre osservare che i contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale sono calcolati a partire dagli indici elementari di prezzo dei prodotti che compongono il paniere di riferimento. Per effetto degli arrotondamenti la somma dei contributi delle sottomeno componenti dell'indice generale può differire dalla variazione di quest'ultimo.

Il **tasso di inflazione acquisito** rappresenta la variazione media dell'indice nell'anno indicato, che si avrebbe ipotizzando che l'indice stesso rimanga al medesimo livello dell'ultimo dato mensile disponibile nella restante parte dell'anno.

I **beni alimentari** comprendono oltre ai generi alimentari (come ad esempio il pane, la carne, i formaggi) le bevande analcoliche e quelle alcoliche.

Con il termine di **beni alimentari lavorati** si indicano quei beni destinati al consumo finale che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale (come i succhi di frutta, gli insaccati, i prodotti surgelati), mentre gli **alimentari non lavorati** comprendono i beni alimentari non trasformati (carne fresca, pesce fresco, frutta e verdura fresca).

I **beni energetici regolamentati** includono le tariffe per l'energia elettrica, il gas per usi domestici, il gas da riscaldamento; tra gli **altri energetici** sono invece inclusi i carburanti per gli autoveicoli e i lubrificanti.

Gli **altri beni** comprendono i beni di consumo ad esclusione dei beni alimentari, dei beni energetici e dei tabacchi.

I **beni durevoli** includono, tra le altre cose, le autovetture, gli articoli di arredamento, gli elettrodomestici. Sono considerati, invece, tra i **beni semidurevoli** i capi di abbigliamento, le calzature, i libri. I **beni non durevoli** comprendono, infine, i detergenti per la pulizia della casa, i prodotti per la cura della persona, i medicinali.

I **beni di largo consumo** includono, oltre ai beni alimentari, i detergenti per la pulizia della casa e i prodotti per la cura della persona.

I **servizi regolamentati** comprendono quelle tipologie di servizio i cui prezzi sono stabiliti da amministrazioni nazionali o locali e da servizi di pubblica utilità soggetti a regolamentazione da parte di specifiche Agenzie (Authority).

In particolare i **servizi a regolamentazione locale** comprendono: i certificati anagrafici, la tariffa per i rifiuti solidi, l'istruzione secondaria, i musei, i trasporti urbani multimodali (biglietti e abbonamenti), i taxi, le autolinee extraurbane e trasporti ferroviari regionali.

I **servizi a regolamentazione nazionale** comprendono: i concorsi pronostici, i pedaggi autostradali, i trasporti ferroviari nazionali, i servizi di navigazione, il trasporto marittimo di auto,

¹ Si veda M. Ribe, "Effects of subcomponents on a price index", draft presentato al "Meeting on Harmonization of Consumer Price Indices", Lussemburgo, 7/8 giugno 1999.

il canone tv, i servizi di telefonia fissa, i servizi di telefonia pubblica, i servizi postali, le tasse per il trasferimento della proprietà delle autovetture e dei motoveicoli.

La **componente di fondo** dell'indice dei prezzi al consumo viene calcolata escludendo i beni alimentari non lavorati e i beni energetici.